XXXIII del tempo Ordinario

CONSEGNARE



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: "Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque". "Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone"".

Riflessione

Il Signore consegna ai suoi servi dei talenti. All'epoca i talenti erano dei soldi; per noi oggi sono dei doni.

Consegnare significa AFFIDARE

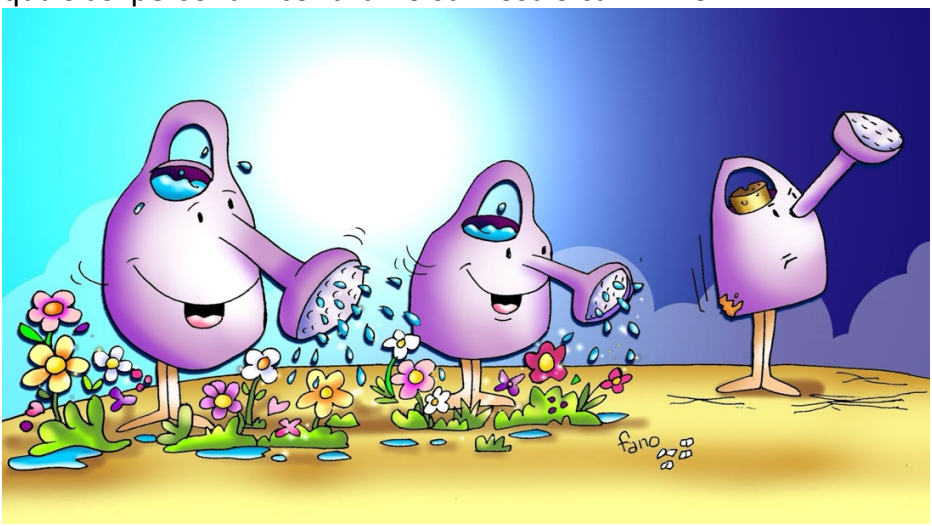
Nel verbo affidare ritroviamo il termine fiducia. Quando consegno qualcosa a qualcuno mi fido di lui che avrà attenzione e cura di quella cosa. Anche la vita che abbiamo ci è stata consegnata da Dio perché ne abbiamo cura e non la sprechiamo.

Consegnare significa RICEVERE

Se qualcuno consegna dall'altra parte qualcuno riceve. Non strappa dalle mani, ma porge le mani aperte per dimostrare che sta ricevendo qualcosa di grande e prezioso dalla gratuità e bontà di chi gliela sta donando. Ricevere, come donare, è un atto di amore.

Consegnare significa FAR CRESCERE

I servi del vangelo, in questa parabola, si sono comportati in maniera diversa. Chi ha nascosto il talento ricevuto, chi l'ha fatto crescere. Non importa quanto farli crescere: quel che conta è non sprecare i doni di Dio e farli fruttificare, mettendoli al servizio di qualsiasi persona incontriamo sul nostro cammino.



Una penna disobbediente

Il racconto della settimana

di don Bruno Ferrero

C'era una volta un grande e bravissimo poeta che nessuno conosceva perché nessuno aveva mai letto le sue poesie. Il poeta, fin da piccolo, si era affezionato ad una sola ed unica penna e non ne aveva mai utilizzate altre. Questa penna, però, si era sempre rifiutata di scrivere per paura di finire il suo inchiostro: perciò nessuno conosceva le bellissime poesie del poeta. Un giorno il poeta si recò presso una biblioteca e portò con sé anche la sua penna. Fu lì che la penna conobbe tante altre penne come lei e vide che tutte scrivevano, senza farsi troppi problemi.

C'era lì anche una penna appoggiata su una scrivania che sembrava molto anziana, perché aveva quasi terminato tutto il suo inchiostro. Dopo averle rivolto il saluto, la penna del poeta le parlò delle sue resistenze a scrivere. Ma l'anziana penna, che aveva scritto tanto, le disse: «Guarda intorno quanti libri. Tanta gente può venire qui a leggere ed imparare cose nuove proprio perché delle penne come noi sono state utili ai loro padroni. Non serve a nulla e a nessuno tenere per sé ciò che loro ci dicono. Noi abbiamo il grande compito di manifestare agli altri il loro pensiero, le loro idee, cioè di scrivere ciò che di più profondo c'è in loro utilizzando ciò che di più profondo c'è in noi, cioè l'inchiostro. Questo ci rende utili e fa crescere la gente». La penna del poeta ringraziò di cuore l'anziana penna e da quel giorno iniziò a scrivere tutte le poesie che il poeta recitava. Il poeta fu apprezzato e conosciuto da molti perché da quel giorno tanta gente poté leggere le sue splendide poesie.

Anche noi siamo come quella penna, non siamo utili a nessuno e non serve a nessuno se incontriamo Gesù Cristo e non raccontiamo agli altri questa splendida avventura. Come per la penna costa inchiostro scrivere, anche per noi costa coraggio testimoniare. Se lo faremo, però, saremo strumenti contenti ed efficaci nelle mani del Signore, perché lo aiuteremo a non restare anonimo e sconosciuto, ma lo manifesteremo a chi ancora fa fatica a riconoscerlo.

PREGHIERA dei TALENTI

(da recitare ogni giorno in famiglia)

Gesù, GRAZIE!
Mi hai consegnato
dei doni bellissimi!
Ogni giorno,
da quando apro
a quando chiudo gli occhi,
mi accorgo che Tu ci sei.
Sei in me,
ma sei anche fuori di me.
Mi hai consegnato la vita,
la bellezza del creato,
la profondità del bene,
l'immensità dell'amore,
la trasparenza della gioia.
Hai fatto tutto questo
perché ti sei fidato di me.
Dammi un cuore grande
per vivere bene questi doni.
Amen



IMPEGNO della SETTIMANA

Mi impegno in questa settimana
a usare bene tutti i doni che riceverò.